

alcuni suoi predecessori avevano provveduto a che questo personale fosse posto in pianta stabile. Ora alcuni ebbero questa fortuna, altri l'aspettano ancora.

Alcuni di questi impiegati furono messi in una categoria speciale, così detta degli scrivani, categoria che non rappresenta un gradino per nessuna carriera.

Ora questi scrivani chiederebbero di essere ammessi nella categoria degli ufficiali d'ordine; e così, mentre il bilancio non ne risentirebbe nessuno aggravio, essi vedrebbero aperta innanzi a loro una carriera. D'altra parte tutti gli straordinari aspirerebbero ad avere resa quella giustizia, che fu resa ad alcuni loro compagni, vorrebbero, cioè, essere ammessi in una categoria, che sia di avviamento alla carriera di ufficiali d'ordine.

Ora una parola pei portalettere, classe trattata male più di qualsiasi altra, che presta un servizio faticoso ed ingrattissimo, e verso la quale l'onorevole ministro nella sua relazione al progetto di riforma organica ha mostrato sentimenti benevoli. Ora io non ho che a pregarlo di far sì che questi sentimenti trovino nel nuovo organico una esplicazione: desidero che si tenga presente come oggi non sia possibile di vivere con 700 e 900 lire all'anno, e come sia quindi necessario che le categorie inferiori di questi impiegati vengano a scomparire assolutamente, se si vuole che questo ufficio, così grave, ed al quale si aggiungono spesso, specialmente in occasione di feste, lavori straordinari non lievi, sia compiuto il meglio possibile.

Un'altra parola devo dire per un'altra categoria di impiegati, non meno, anzi, forse, più disgraziata di quella, a cui ho accennato: per la categoria dei fattorini telegrafici.

Questi fattorini si trovano in questa singolare condizione: che essi, a differenza dei portalettere, non solamente non sono costituiti in pianta stabile, ma hanno una retribuzione, che si può chiamare assolutamente irrisoria; perchè, fino a 19 anni, hanno 15 lire al mese, e dai 19 anni ai 21 ne hanno, mi pare, 25. Con questo stipendio, che ognuno comprende essere assolutamente insufficiente ai più urgenti bisogni della vita, assolutamente insufficiente a procurarsi un po' di pane ed un tetto sotto il quale dormire, sono costretti ad un servizio dei più faticosi, ad un servizio, che importa anche delle respon-

sabilità non lievi e pel quale avrebbero pur diritto di essere meglio retribuiti.

Essi rivolgono, quindi, preghiera, per mezzo mio, come già da gran tempo, per mezzo di loro rappresentanti, al ministro, affinchè provveda perchè possibilmente sia loro resa come ai compagni impiegati alle poste, quella giustizia, che loro spetta: e cioè, siano messi in pianta stabile, sia provveduto in qualche modo al loro avvenire, che si presenta molto triste ed oscuro, e sia assegnata loro quella indennità di pernottazione, che da molto tempo hanno chiesto, ed alla quale veramente han diritto.

Un'ultima parola debbo dire per quel che riguarda i distributori postali.

Questa categoria venne istituita da uno dei predecessori dell'onorevole ministro; se non erro, dall'onorevole Branca. Si era iscritto anche in bilancio uno stanziamento di 154,000 lire per provvedere alle gratificazioni, in misura abbastanza larga, da darsi a questi impiegati; ma poi non se n'è fatto più nulla, o si è sostituito quel provvedimento con un altro insignificante; perchè mi pare che si sia data una indennità di nove lire al mese.

Ora, questi impiegati chiedono di migliorare la loro condizione economica; ma soprattutto, più che fare una questione di stipendio e di gratificazione, essi chiedono che la loro posizione sia regolata, e cioè che la promessa, che fu loro fatta, venga una volta soddisfatta.

L'onorevole ministro intende me' ch'io non ragiono, e so che egli ha studiato la questione. Mi limito quindi a raccomandargli queste questioni, che hanno tutte una vera importanza, e rispondono ad una necessità e ad un sentimento di giustizia; e spero che egli troverà modo di risolverle tutte soddisfacentemente. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Zucconi.

Zucconi. L'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi è molto più fortunato degli altri suoi colleghi. Egli non ha trovato oppositori, neppure in una riforma organica così importante come quella, che si presenta coll'attuale bilancio; ma ha trovato solamente dei deputati, i quali lo hanno pregato di volerli illuminare e convincerli.

Ora io sono uno di questi; non avversario delle riforme proposte, desidero soltanto in proposito alcuni schiarimenti.